Volontariato

In collaborazione con **CSV Emilia**

Cronache di solidarietà
Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Un legame prezioso tra liceo e volontariato grazie alla convenzione Gioia - Csv Emilia

Il progetto nasce nel 2011 grazie all'impegno della professoressa Donata Horak: «Ogni anno circa 50 ragazzi decidono di mettersi alla prova»

Nadia Plucani

Sono stati 42 gli studenti del liceo "Melchiorre Gioia" di Piacenza che lo scorso anno hanno aderito alla convenzione tra lo stesso istituto ed il Csv Emilia e hanno così conosciuto e sperimentato il mondo del volontariato del territorio piacentino.
La convenzione "Gioia - Csv Emilia" è attiva dal 2011, nata dal lavoro della professoressa Donata Horak, insegnante di religione allo stesso liceo piacentino, e dall'allora dirigente scolastica con lo Svep Piacenza, divenuto poi Csv Emilia, un accordo per promuovere l'attività di volontariato tra i ragazzi, che comporta anche riconoscimenti nel piano di studi.
«Negli anni diversi giovani hanno fatto l'esperienza grazie alla convenzione - spiega Silvia Balordi che in Csv Emilia si occupa di formazione, progetti nelle scuole e orientamento al volontariato - e poi sono rimasti volontari attivi nell'associazione che avevano scelto; per altri è stata comunque l'occasione di mettersi alla prova, conoscere realtà nuove, scoprire proprie competenze che li hanno poi portati a fare scelte di studio universitario in linea con l'esperienza di volontariato fatta. I primi anni contavamo più adesioni, ma ancora non era attiva l'alternanza scuola-lavoro, poi divenuto pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), ma i ragazzi che decidono di partecipare all'esperienza di volontariato sono molto motivati e riescono a trovare il tempo per effettuarla».
Una quindicina le realtà del terzo settore (di città e provincia per agevolare la partecipazione di tutti) che si sono rese disponibili ad accogliere i giovani volontari, dalle pubbliche assistenze a chi si occupa di aiuto compiti e supporto allo studio, da quelle nell'ambito dell'emarginazione e povertà ai disabili.
La professoressa Donata Horak, cuore e mente di questa convenzione, già impegnata da oltre vent'anni nella promozione al volontariato, fa conoscere la convenzione all'interno delle classi del triennio, di tutti gli indirizzi di studio, del "Gioia".
«L'intenzione era quella di valorizzare i ragazzi e che, seppur minorenni, potessero fare volontariato come i grandi – riferisce Horak -; un'esperienza che per loro potesse essere anche orientativa. È cresciuta molto negli anni e c'è stata una crescita inarrestabile fino al Covid, che ha dato una frenata molto brusca. Ancora non siamo tornati ai numeri di prima, ma ogni anno una cinquantina di ragazzi, soprattutto ragazze, scelgono di aderire all'esperienza di volontariato perché è l'età in cui chiedono di fare, di sentirsi protagonisti, e grazie alla quale molti hanno capito le loro passioni, il loro futuro professionale, cosa fare nella vita».
E i cambiamenti si vedono. «Potrei raccontare tante storie di persone che a scuola si sentivano molto insicure o poco valorizzato - informa la docente - molto timide o sconfortate che attraverso questa attività sono riuscite a trovare una passione, a trovare un'autostima maggiore, a sentirsi utili e trovare amici nuovi. È un tipo di attività educativa non solo dal punto di vista dell'educazione civica, ma proprio per la formazione della persona».

La professoressa Donata Horak e la facciata del liceo Gioia a Piacenza

«Un percorso che mi ha avvicinato al mio futuro»

Sabrina Ceppi è volontaria da quando aveva 16 anni, e al liceo ha aderito alla convenzione

Sabrina Ceppi ha 19 anni e sin da quando ne aveva 16 vive in prima persona il mondo del volontariato. Ancora prima che il liceo Gioia (da cui si è diplomata lo scorso luglio) le proponesse l'esperienza attraverso la convenzione in essere con il Csv Emilia, Sabrina aveva bussato alle porte della pubblica assistenza Croce Bianca di Piacenza. «Da sempre ho voluto studiare medicina e ho pensato che iniziare un'attività di volontariato presso un'odv che si occupa del settore sanitario potesse avvicinarmi a quel mondo – spiega -. Ero ancora minorenne perciò svolgevo mansioni al computer o in sala radio o partecipavo ad eventi come rappresentanza». Alla proposta della scuola, ha aderito alla convenzione. «Una volta maggiorenne ho poi iniziato a fare servizi di emergenza urgenza sulle ambulanze e trasporti ordinari» prosegue Sabrina, che oggi sta studiando ricerca farmaceutica all'università di Parma in attesa di conoscere le graduatorie del corso di laurea di medicina in inglese che è il ramo in cui desidera specializzarsi. «L'esperienza in Croce Bianca poi si è trasformata in molto di più – continua -: quando si entra in un'associazione si creano amicizie, bellissimi rapporti ed è un piacere stare con gli altri per fare qualcosa di utile per la comunità. Penso che il volontariato sia un'esperienza importante». Un'esperienza che Sabrina non ha intenzione di lasciare. «Se dovessi trasferirmi per gli studi in medicina – racconta – proseguirei l'esperienza di volontariato anche in un'altra città, sempre nel settore sanitario». Lo studio è impegnativo (frequenta anche il Conservatorio "Nicolini") e gli orari universitari le impongono di scegliere i turni notturni in Pubblica, ma non le pesa, tanto che la scorsa estate ha intrapreso il volontariato anche nella pubblica assistenza e soccorso Valtrebbia di Travo. **_NP**

Sabrina (a destra) con la collega Alice Lombardelli

«Questa esperienza mi ha fatto sentire coinvolta e responsabile»

Sofia Gheduzzi è ormai una "veterana" della convenzione, che l'ha aiutata anche a scuola

Sofia Gheduzzi frequenta la quinta superiore al "Gioia". Nei due anni precedenti ha aderito alla convenzione con il Csv Emilia facendo esperienza di volontariato tra i bambini. «Soprattutto in terza ho fatto l'esperienza più completa, proseguendo nel volontariato durante tutto l'anno scolastico – racconta -. Ho scelto la cooperativa sociale Eureka che gestiva il centro educativo pomeridiano nel mio paese, Pontedellolio, dove i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie potevano fare i compiti e studiare, ma anche partecipare ad attività di gruppo, a laboratori, e giocare insieme. Mi sono trovata bene perché il centro è gestito da Sergio Segalini (educatore e coordinatore dei centri educativi e di aggregazione di Eureka in Valnure) che ha sempre cercato di coinvolgermi nei progetti e mi ha dato anche responsabilità. Mi ha resa partecipe anche quando ha avuto l'idea di attivare un centro di aggregazione alle Fornaci di Pontedellolio, chiedendomi cosa potesse interessare ai ragazzi della mia età per poter partecipare all'iniziativa dell'aggregazione. Nell'attività con i bambini mi sono sentita grande e responsabile. Io sono una persona a volte timida, che fatica ad uscire dal suo guscio, ma spiegare anche solo le regole di un gioco ai bambini, attirare la loro attenzione, tutto mi è tornato utile anche a scuola. E poi che soddisfazione quando arrivavo e i bambini mi abbracciavano! Anche io ho poi coinvolto un'altra ragazza al centro educativo e insieme agli educatori si è creato un bel gruppo. È stata un'esperienza positiva, che poi ho continuato al di fuori della scuola aiutando ai centri estivi e che consiglierei perché arricchiscono umanamente e dal punto di vista delle competenze, che aiutano a relazionarsi con le persone, non solo in ambito scolastico o con i coetanei». **_NP**

Sofia al lavoro con i bambini di Pontedellolio

AVO
Associazione Volontari Ospedalieri
PIACENZA ODV

Con il patrocinio di
COMUNE DI PIACENZA

34° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI A.V.O.

QUANDO
Dal 21 ottobre al 12 novembre 2024

DOVE
On-line e in presenza presso la Sala Biblioteca Ospedale Civile di Piacenza

REQUISITI
- Essere maggiorenni
- Parlare e comprendere perfettamente la lingua italiana
- Essere in buone condizioni di salute psicofisica

INFO E ISCRIZIONI
avopiacenza@gmail.com
www.avopiacenza.it
www.facebook.com/avopiacenza
www.instagram.com/avopiacenza